

Rassegna del 03/01/2014

TIRRENO PONTEDERA - Il "dj dei dj" ospite domenica sera del "Vibe Club" - ...	1
TIRRENO PONTEDERA - È corsa contro il tempo per garantire gli scuolabus - Morandini Manolo	2

LITTLE LOUIE

Il “dj dei dj” ospite domenica sera del “Vibe Club”

► CALCINAIA

Un mostro sacro della musica dance al “Vibe Club” (Centro Torretta White di Calcinaia) domenica prossima alle 23. L'artista in questione è “Little Louie Vega Bio” (nella foto): talentuoso, inafferrabile, non-categorizzabile. Qualcuno lo ha definito il “Miles Davis della musica dance”, oppure il “dj dei dj”.

Little Louie è il diminutivo di Luis Vega, per distinguerlo dal padre che ha lo stesso nome. Nasce il 12 giugno 1965 a New York nel quartiere portoricano del Bronx e respira musica fin da subito, visto che Louie senior è un sassofonista jazz e latin e lo zio Hector Lavoe è un cantante di salsa molto popolare tra i sudamericani di New York. Anche le sorelle Myrna e Edna rivestono un ruolo decisivo nella formazione del piccolo Louie, passandogli cassette illegali registrate al Loft, al Gallert e al Paradise Garage, dove si sperimentavano le nuove strade della musica dance. Nel 2012 vince il Grammy Music Award come miglior dj, spazia dai toni della musica brasiliana alla salsa, i beat afro e soul fino all'hip hop e al jazz, dominando tutte le sonorità della musica house e dance. Louie ha suonato nei tempi della musica newyorkese come: Devil's Nest nel Bronx, Nyc Heartrob, Studio 54, Roseland. Ha prodotto e remixato brani per artisti di fama mondiale come: Madonna, Michael Jackson, Jamiroquai, Tito Puente, Janet Jackson, Tania Maria, George Benson, Black Eyed Peas, Los Amigos Invisibles e Earth Wind & Fire.

Un altro dei fiori all'occhiello nella sua carriera, “One dream” con la vocalist Ananè. Il brano viene eseguito nello show d'apertura del Superbowl con un audience di 140 milioni alla televisione e 70.000 presenze allo stadio.



È corsa contro il tempo per garantire gli scuolabus

L'intesa per i tredici comuni della provincia bloccata dal curatore di Falaschi
I sindacati cercano una nuova soluzione in extremis con la prefettura di Pisa

di Manolo Morandini

► PONTERA

L'incertezza a meno di una settimana dalla riapertura delle scuole è massima. Al rientro da Roma le rappresentanze sindacali non portano buone notizie. Gli scuolabus della Luca Falaschi rischiano di restare fermi in deposito. E oltre 3mila studenti dal 7 gennaio non avranno più il servizio. La quadra per fronteggiare il fallimento che ha travolto l'azienda di trasporti trovata al tavolo della Prefettura di Pisa non regge stando ai conti del curatore fallimentare. «Non vuole retribuire alcune indennità che sono previste dal contratto nazionale di categoria per non gravare sul bilancio – spiega Antonio Mazza della segreteria provinciale Filt Cgil -. È da un anno

che chiediamo all'azienda di pagare quanto spetta ai dipendenti in base al contratto. Tra le voci non riconosciute agli autisti ci sono le ore di sosta durante il servizio e il ticket per i pasti».

Eppure i sindacati confidano ancora nell'intervento del prefetto Francesco Tagliente che già è riuscito a mettere al tavolo tutte le controparti e definire nero su bianco un'intesa che garantirebbe di andare avanti con il servizio di scuolabus fino al 30 giugno nei tredici comuni della provincia interessati: San Giuliano Terme, Volterra, Pomarance, Fauglia, Castelnuovo Valdicaccia, Crespina, Castellina Marittima, Riparbella, Guardistallo, Montescudaio, Calcinaia, Terricciola e Capannoli.

«Presenteremo la situazione al prefetto a stretto giro per arrivare a una soluzione, dei margini ci sono», sostiene Mazza. È arrivata al capolinea il 5 dicembre la Luca Falaschi Srl di Pontederà, con sede legale a Roma, a cui fa capo il trasporto scolastico in molti comuni della provincia e in altre zone della Toscana, ma anche in altre cinque regioni, sono troppo pesanti. Gli autobus hanno comunque continuato a marciare fino all'ultimo giorno di scuola prima dello stop per le feste di Natale. Si tratta di un servizio a rilevanza pubblica, qual è il trasporto scolastico, e come tale potrebbe essere questo lo spiraglio per non lasciare gli studenti a piedi e accompagnarli a scuola fino al termine dell'anno scolastico.



Un deposito di scuolabus dell'azienda Falaschi

